

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 08/14 DEL 28.01.2014

Oggetto: Nomina del Responsabile anticorruzione e trasparenza dell'Agenzia Agris Sardegna.

VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31;

VISTA la L.R. 8 agosto 2006, n. 13;

VISTO lo Statuto dell'Agenzia per la ricerca in agricultura AGRIS Sardegna approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 25/37 del 3.07.2007 così come modificato con deliberazione della giunta regionale n. 58/13 del 28.10.2008;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 28/61 del 26.07.2007, avente ad oggetto "Soppressione dell'ERA Sardegna, del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura di Cagliari-Oristano-Nuoro, del Consorzio per la frutticoltura di Sassari e dell'ERSAT Sardegna. Trasferimento delle loro funzioni. Successione delle Agenzie AGRIS Sardegna, LAORE Sardegna e ARGEA Sardegna";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2/22 del 16.01.2013 avente ad oggetto "Legge regionale 8 agosto 2006, n. 13, articolo 30. Agenzia regionale per la ricerca in agricultura (AGRIS Sardegna). Nomina Direttore Generale";

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 33 del 05.02.2013 avente ad oggetto "Legge regionale 8 agosto 2006, n. 13. Agenzia per la ricerca in agricultura della Regione autonoma della Sardegna (AGRIS Sardegna). Conferimento incarico di Direttore Generale.";

VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 43/13 del 13.05.2013 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione esercizio finanziario anno 2013 e pluriennale 2013-2015", approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 21/9 del 05.06.2013;

VISTA la determinazione del Direttore Generale n. 225/13 del 20.12.2013 avente ad oggetto "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio dell'Agenzia Agris per l'anno 2014";

VISTA la L.R. 23 maggio 2013, n. 12;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;

CONSIDERATO che la suddetta legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (ANAC), di cui

all'art. 13 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

VISTI i commi 7 e 8 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

7." A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione".

8." L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.";

CONSIDERATO che, con nota del 27/11/2013 inviata per e-mail all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), il Direttore del Servizio Affari Generali e Personale del DIAGECO ha posto un quesito chiedendo di esprimere un parere in merito alla eventualità che l'organo di indirizzo politico dell'Agenzia individuasse, nel rispetto delle aree definite a rischio come stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, il Responsabile della prevenzione della corruzione fra i Dirigenti non amministrativi dell'Agenzia posto che la L.R. n.31 del 1998 prevede all' art.21 comma 1, che "La dirigenza è ordinata in un'unica qualifica.", e che conseguentemente non viene esplicitamente individuata una differenziazione tra Dirigenti amministrativi e/o tecnici;

CONSIDERATO che l'Autorità non ha ancora fatto pervenire il parere richiesto e che, peraltro, dalla lettura della Circolare n.1 del 25 01.2013 del Dipartimento della Funzione pubblica, si evince che è legittimo supporre che la citata individuazione possa ricadere anche su una figura di Dirigente non necessariamente "Amministrativo", considerato che: "la legge pone una regola, esprimendo un criterio di preferenza, ma non contiene una regola rigida, ammettendo con l'espressione – di norma- una certa flessibilità che consente di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate, giustificate dalle specificità organizzative";

RICHIAMATO il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi della pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" che all'art. 1 precisa che la trasparenza è da intendersi come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali;

VISTO l'art. 43 del medesimo D.Lgs. n. 33/2013 che prevede che all'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, svolga, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

DETERMINA

1. di nominare quale responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza il dirigente dr. Roberto Zurru, già Direttore del Servizio trasformazione e qualità delle produzioni del Dipartimento per la ricerca nell'Arboricoltura;
2. di stabilire che al sunnominato dirigente spetti il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione secondo quanto dispone la citata legge n. 190/2012;



DETERMINAZIONE N. 08/14
DEL 28.01.2014

3. di inviare la presente determinazione, per conoscenza, al Dr. Roberto Zurru e ai Direttori dei Dipartimenti;
4. di pubblicare la presente determinazione sul sito istituzionale e sul sito intranet dell'Agenzia.

Il Direttore Generale

Dr. Martino Muntoni